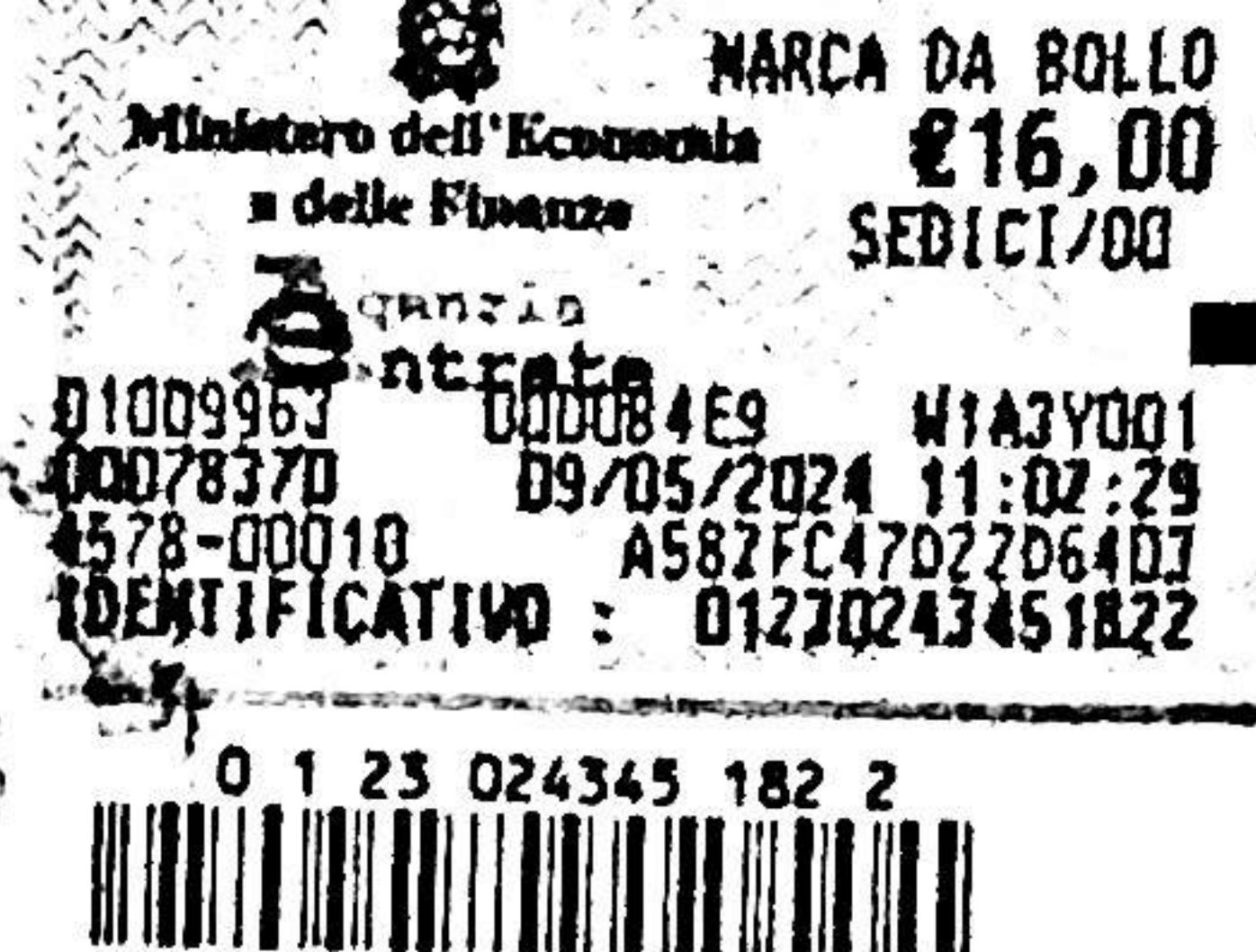


STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "MELEMARZE ETS"



ART. 1 - COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

E' costituita l'Associazione denominata "MELEMARZE ETS" ai sensi del D. Lgs. del 31 luglio 2017 n. 117 e, per quanto non previsto, dalle norme del Codice Civile e relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.

L'acronimo ETS potrà essere inserito nella denominazione in via automatica e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico solo dopo aver ottenuto l'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore.

L'Associazione ha sede a Gagliano Aterno.

La durata dell'Associazione è illimitata e la stessa potrà essere sciolta con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli associati.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, se avviene all'interno dello stesso Comune e deve essere comunicata entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento agli enti gestori di pubblici registri presso i quali l'organizzazione è iscritta.

ART. 2 - SCOPO E OGGETTO SOCIALE

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale. Scopo dell'Associazione è di supportare l'abitabilità a lungo termine in paese. Per fare ciò si concentra sui bisogni primari (cibo, casa, ambiente, relazioni, sostenibilità economica) a cui vuole dare risposta tramite pratiche rigenerative che mettano al centro la cura ed il benessere della persona.

L'Associazione, per il raggiungimento degli scopi sociali, fa riferimento all'art. 5 D.Lgs 117/2017 lettere:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico l'Associazione, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, intende:

Promuovere lo sviluppo delle attività di **agricoltura e pastorizia** con attenzione alla diffusione di pratiche che rispettano la terra e i fabbisogni di chi ci lavora. L'associazione si propone di facilitare la realizzazione o il

rafforzamento di progetti e attività economiche che producano cibo genuino e accessibile, prodotto e consumato localmente. A tal fine alcune linee di lavoro che l'associazione vuole proporre e facilitare sono:

- Il recupero di terreni abbandonati. Si tratta di mappare le terre, e ricercare formule di gestione come associazioni fondiari che possano contrastare il fenomeno di parcellizzazione e conseguente abbandono. L'obiettivo è di pulire e mettere insieme appezzamenti di terra che possono essere messi a disposizione degli abitanti interessati alla coltivazione. Il contesto è quello degli orti sociali, dove attrezzature, sistemi di irrigazione e know-how sono condivisi a beneficio della produzione dei soci con il minimo investimento possibile.
- Il rafforzamento della filiera locale del grano. L'idea è di costituire un tavolo di lavoro di filiera con tutti gli attori interessati, con gli obiettivi di: creare uno spazio dove gli attori possono portare le loro istanze; fare formazione, invitando altre realtà di filiera ed esperti per ragionare su pratiche agricole all'avanguardia, varietà di grano e altri cereali resilienti di rilievo, approcci per la messa in comune di risorse, e tecniche molitorie che valorizzano al meglio il cereale; stilare un accordo di filiera; raccogliere fondi per investire sulle necessità infrastrutturali e le idee di sviluppo degli attori di filiera; creare una strategia di marketing comune che assicuri la vendita di un prodotto di qualità; potenziare ed espandere il museo del grano realizzando un giardino didattico e mettendo in dialogo la storia e le tradizioni con il progetto contemporaneo di filiera; offrire da spunto alla realizzazione di altre filiere locali.
- Il supporto alla costituzione di un tavolo di lavoro sullo sviluppo di attività pastorali e di caseificazione in paese.
- La gestione locale dell'umido e del letame prodotto in zona tramite un progetto di compost di paese. Il potenziale è quello di internalizzare la gestione dei rifiuti organici e generare un terriccio di qualità che ha un valore economico ed è una risorsa per altre attività.
- La sperimentazione di un'attività vivaistica di orticole e di alberi da frutto antichi e di valore locale.
- La realizzazione di un frutteto in food forest. Gli obiettivi sono di: mantenere un frutteto di "alberi madre" che siano varietà antiche o di prospettiva per il contesto locale da cui poter ricavare marze in connessione al vivaio; sperimentare la sinergia degli alberi da frutto con altre piante; connettere il frutteto a una produzione di trasformati, facilitando la realizzazione di un laboratorio di trasformazione e/o di distillazione.

Attivare la manutenzione, valorizzazione ed il potenziamento delle risorse idriche del territorio. L'acqua è sempre più una risorsa scarsa. L'associazione si propone con le proprie attività di aiutare gli enti locali a rispondere alla crisi a cui andiamo incontro mantenendo, valorizzando e potenziando le risorse idriche del territorio. A tal fine alcune linee di lavoro che l'associazione vuole proporre e facilitare sono:

- La manutenzione delle sorgenti d'acqua in montagna per garantire approvvigionamento per i pascoli e per gli ecosistemi montani. Creazione di circuiti turistici dell'acqua in montagna in collaborazione con associazioni escursionistiche.
- La ritenzione dell'acqua a valle per offrire opportunità di approvvigionamento in emergenze quali incendi, di innalzamento della falda acquifera e di ristoro dalla calura estiva con possibili attività quali la balneazione o la pesca. Creazione di uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un bacino di ritenzione in valle Subequana.
- La creazione di un parco dell'acqua per offrire alla comunità uno spazio di aggregazione a sfondo culturale. L'idea è la creazione di un percorso didattico a tema acqua che può includere: la sistemazione dei vecchi impianti di irrigazione a canali; la creazione di uno o due prototipi di bacini di ritenzione o mini laghetti, con l'obiettivo di facilitare l'innaffiamento degli orti circostanti, innalzare la falda acquifera, creare piccoli ecosistemi ripariali e offrire esempi in piccola scala del beneficio di riportare laghi/bacini di ritenzione più grandi in valle subequana; la costruzione di una biopiscina a disposizione della comunità.

- Mappatura delle linee d'acqua in paese per sensibilizzare gli abitanti su da dove, e come si muove l'acqua in paese. L'obiettivo e' che gli abitanti abbiano chiare quali sono le fonti e i vari collegamenti e che si possa intervenire rapidamente nel caso di problemi della distribuzione idrica nell'abitato.
- La biodepurazione di paese, che puo' essere l'ultima tappa del percorso a tema acqua. L'idea e' di prendere esempio da paesi come Tufillo, che prendendo spunto dalla fine del ciclo di vita del proprio depuratore, lo hanno convertito in bio depuratore.

Promuovere la gestione sana delle aree selvatiche, per una manutenzione e un rapporto sostenibile tra gli abitanti, il bosco e la fauna selvatica. L'associazione si fa promotrice di una valorizzazione del bosco che ha a cuore lo sviluppo di attività che salvaguardano l'ambiente naturale e che curano la storica reciprocità tra boschi e paesaggi abitati. A tal fine alcune linee di lavoro che l'associazione vuole proporre e facilitare sono:

- In collaborazione con l'amministrazione e altre realtà del territorio, la mappatura storica e geografica degli usi civici che insistono sui boschi. L'obiettivo e' ampliare la conoscenza collettiva degli usi civici, fare proposte di gestione partecipata che mantengano il sottobosco pulito da legna secca che rappresenta un pericolo di incendio nonché una risorsa energetica inutilizzata, e garantire al paese un utilizzo della legna locale quanto piu' accessibile possibile.
- La valutazione dei costi/benefici dell'integrazione del pascolo di capre in aree idonee del bosco, utile ai fini di mantenere il sottobosco quanto più pulito possibile.
- Uno studio sulle forme di utilizzo efficiente della legna come ad esempio l'artigianato/falegnameria, il riscaldamento di case private o ampi ambienti pubblici, il potenziale utilizzo per la produzione di energia elettrica a biomassa di piccola scala, integrabile nel progetto piu' ampio di comunità energetica, etc. L'utilizzo piu' valido puo' stimolare la creazione di una filiera locale del legno che sia funzionale a una manutenzione sostenibile del bosco.
- La sperimentazione di metodi di coltivazione di funghi nel bosco quali l'inoculazione di miceli specifici nei tronchi in putrescenza nel sottobosco.
- La progettazione di un piano di mappatura e piantumazione di alberi di rilievo per il bosco in connessione con l'attività sperimentale di vivaio. Un obiettivo specifico potrebbe essere la piantumazione di alberi da frutto che possono essere riserve di cibo per animali selvatici, come orsi, cinghiali e cervi, che scendono a valle per cibarsi e fanno danni ingenti alle aziende agricole.
- Il supporto a realtà del territorio che agiscono per lo sviluppo di una filiera di trasformazione e commercializzazione in loco di carne di animali selvatici, la cui caccia e' ammessa e regolamentata.

Promuovere l'accessibilità alla casa, lavorando sulla ricerca di edifici disponibili sul territorio (con focus su quelli in via di abbandono), sulla sostenibilità economica legata al costo dell'abitare (prezzo di vendita, affitto, consumo energetico) e sulla sostenibilità ambientale (introduzione di materiali edili naturali e fonti energetiche locali e rinnovabili). L'obiettivo è di incentivare un processo che veda la comunità locale confrontarsi sulle esigenze reali legate all'abitare, sulle risorse disponibili e la gestione delle stesse, diventando soggetto attivo rispetto alla politica e al mercato della casa sul territorio. Parallelamente si lavora sul recupero materiale ed immateriale di spazi già disponibili, tramite la modalità dei corsi e dei cantieri partecipati, che incentiva l'aggregazione ed è occasione di formazione teorica e pratica. A tal fine le linee di lavoro che l'associazione vuole proporre e facilitare sono:

- La promozione di un tavolo di lavoro sul tema casa, con lo scopo di individuare edifici potenzialmente accessibili, ragionare e proporre modalità alternative per l'acquisizione dei beni immobiliari (acquisto collettivo, affitti calmierati, etc.)
- La promozione di interventi di recupero tramite cantieri partecipati in autocostruzione con materiali naturali.
- La formazione su tecniche costruttive con materiali naturali
- La formazione su efficientamento energetico, bioclimatica passiva e off-grid.
- La formazione sulla progettazione integrata

Offrire formazione su tecniche di **comunicazione** (comunicazione non violenta, comunicazione empatica) e metodi di organizzazione e facilitazione dei gruppi, sia in quanto strumenti di supporto fondamentali per i processi comunitari, sia come pratiche che contribuiscono al benessere e allo sviluppo personale. L'associazione vuole aumentare l'inclusione e la partecipazione della comunità tramite:

- La proposta di corsi di organizzazione politica dal basso, comunicazione assembleare, comunicazione non violenta e metodi di facilitazione.
- La creazione di un organo assembleare come punto di arrivo del processo formativo menzionato sopra e come punto di inizio di una progettazione integrata e partecipata di paese. L'assemblea si porrebbe l'obiettivo di riunire attori locali (associazioni, l'amministrazione, attività economiche, gruppi informali definiti) col fine di: dare input e collaborare alle progettualità del territorio; organizzare la collettività in gruppi di lavoro (turismo, abitare/casa, welfare, economia di produzione di beni primari, etc.) che portano avanti propri progetti e proposte; aggiornarsi e confrontarsi sul lavoro dei gruppi di lavoro e dei singoli attori per potersi coordinare per il raggiungimento del benessere del singolo "attore" e del collettivo; evitare dispersione di energia; responsabilizzare la cittadinanza e fare un primo grande passo verso la democrazia diretta.
- La creazione di un gruppo di formazione e pratica di comunicazione non violenta.
- Corsi di lingue straniere

Diffondere l'**autoproduzione**, ossia l'insieme di tutti quei saperi su come produrre in casa e con materie prime locali, una grande varietà di beni di uso quotidiano, dal campo alimentare, alla cura della persona, alla pulizia e gestione della casa. La ricerca e la divulgazione sul tema diventa anche occasione di scambio a livello comunitario e di confronto tra generazioni, con l'obiettivo di ridurre il consumo di prodotti industriali e riappropriarsi del saper fare. A tal fine l'associazione vuole proporre e facilitare laboratori di:

- Autoproduzione alimentare (fermentazione, panificazione, erbe spontanee, etc.)
- Artigianato (cesteria, falegnameria, etc.)
- Saponificazione e cosmesi con erbe officinali

Condivisione e recupero di ricette e tecniche in disuso.

L'Associazione, inoltre, potrà esercitare, ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 6 del DLSG 117/2017, attività diverse, strumentali e secondarie rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto Ministeriale:

- Promuovere e favorire il consumo critico, la diffusione di prodotti biologici, naturali, eco compatibili ed a km 0;
- Stipulare convenzioni e/o accordi di qualsiasi tipo con altre Associazioni o con Terzi al fine di migliorare le opportunità di sviluppo degli associati e dell'Associazione;
- Effettuare attività commerciali e produttive, sia rivolte ai soci che a terzi, aziende, enti pubblici e privati, purché accessorie e strumentali ai fini istituzionali per il raggiungimento degli scopi sociali;
- Promuovere iniziative per raccolte occasionali di fondi al fine di reperire risorse finanziarie finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali, per aiuti umanitari e benefici.

ART. 3 - I SOCI

Sono soci dell'Associazione:

- le persone fisiche (senza alcuna distinzione di sesso, razza, idea, religione) che, condividendone lo spirito e gli ideali, intendono impegnarsi personalmente per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Statuto;
- altri enti di terzo settore o senza scopo di lucro.

Il rapporto associativo e le modalità associative sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, pertanto la partecipazione alla vita associativa non potrà essere temporanea.

ART. 4 - CRITERI DI AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI SOCI

L'ammissione all'Associazione è deliberata dall'Organo di Amministrazione, su richiesta dell'aspirante Socio. La deliberazione è comunicata all'associato e annotata sul libro degli associati. In caso di rigetto della domanda, questa deve essere motivata e comunicata entro 60 giorni all'interessato.

L'aspirante associato può, entro 60 giorni da tale comunicazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea in occasione della successiva convocazione.

La qualifica di Socio non è temporanea e si perde per dimissioni volontarie, espulsione e decesso. Le dimissioni da Socio devono essere presentate per iscritto all'Organo di Amministrazione. L'espulsione è prevista quando il Socio contravviene gravemente alle disposizioni del presente Statuto e di eventuali regolamenti, si renda moroso o ponga in essere comportamenti che provocano danni materiali o all'immagine dell'Associazione. L'espulsione è deliberata dall'Organo di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei suoi membri, e comunicata mediante lettera al Socio interessato. Contro il suddetto provvedimento il Socio interessato può presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di comunicazione dell'espulsione; il ricorso verrà esaminato dall'Assemblea nella prima riunione ordinaria.

La perdita per qualsiasi caso, della qualità di Socio non dà diritto alla restituzione di quanto versato all'Associazione.

Il decesso del Socio non conferisce agli eredi, alcun diritto nell'ambito associativo.

ART. 5 - DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Tutti i Soci hanno diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- esaminare i libri sociali;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dalle associazioni;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee;
- prendere visione dei bilanci.

Gli associati hanno l'obbligo di osservare lo Statuto e gli eventuali regolamenti interni, di rispettare le decisioni degli organi dell'Associazione e di corrispondere le quote associative. Tali quote non sono trasmissibili e né rivalutabili.

ART. 6 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Gli organi dell'Associazione sono: l'Assemblea, l'Organo di Amministrazione e l'Organo di Controllo.

ART. 7 - ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Associazione; è composta da tutti i Soci per i quali sussiste tale qualifica al momento della convocazione e può essere Ordinaria e Straordinaria. Hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati.

L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio e, comunque, ogni volta che l'Organo di amministrazione lo ritenga opportuno, ovvero quando venga fatta richiesta da almeno un decimo dei Soci, purché in regola con i versamenti delle quote associative. La convocazione dell'Assemblea deve essere effettuata almeno 10 giorni prima della data della riunione mediante comunicazione scritta ai soci. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e il luogo della prima e della seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno.

Possono intervenire all'Assemblea (Ordinaria e Straordinaria), con diritto di voto, tutti i Soci purché in regola con il pagamento delle quote associative; a ciascun Socio spetta un solo voto.

Agli Associati che siano enti del terzo settore sono attribuiti un voto per ente, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 24 comma 2 del Dlgs. 117/2017 s.m.i..

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto esclusivamente ad altro Socio. I soci potranno farsi rappresentare, con delega scritta, da un altro socio. Ogni socio può essere portatore di una sola delega,



nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 24 comma 3 del Dlgs. 117/2017 s.m.i.. Le votazioni dell'Assemblea avverranno, su indicazione della stessa, per alzata di mano, per appello nominale o con voto segreto.

IN SEDE ORDINARIA:

1. Approvare il bilancio;
2. Nominare e revocare i componenti degli organi sociali;
3. Nominare e revocare, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
4. Deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
5. Delibera su eventuali ricorsi da parte dei soci espulsi;
6. Approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
7. Deliberare su ogni altro argomento di carattere ordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno.

IN SEDE STRAORDINARIA:

1. Deliberare sulla trasformazione, fusione o scioglimento dell'Associazione ed eventuale devoluzione del patrimonio residuo;
2. Deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
3. Deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario e di interesse generale posto all'ordine del giorno.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza del 50% più uno dei Soci, presenti in proprio o per delega, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti, in proprio o in delega. L'Assemblea ordinaria delibera validamente, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno. Tra la prima e seconda convocazione deve intercorrere almeno un'ora.

Per modificare lo Statuto l'Assemblea Straordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno 2/3 degli associati e delibera con la maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno ¾ degli associati.

Tutte le delibere assembleari e i rendiconti, oltre ad essere debitamente trascritti nel libro dei verbali delle assemblee dei Soci restano a disposizione di tutti gli associati per la consultazione presso la sede dell'Associazione.

ART. 8 - ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

L'organo di amministrazione governa l'organizzazione ed opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi erano a conoscenza.

L'Organo di Amministrazione è eletto dall'Assemblea ogni 5 anni. Esso è composto da un minimo di 3 membri.

Gli amministratori sono rieleggibili e tutti gli incarichi si intendono a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione. Gli amministratori possono essere revocati dall'Assemblea dei Soci; esso rimarrà in carica comunque fino all'elezione del nuovo. In caso di dimissioni di un componente, viene cooptato il primo dei non eletti.

L'organo di amministrazione nomina al proprio interno il rappresentante legale dell'associazione.

L'organo di amministrazione è dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. Compie tutti gli atti che lo statuto o le leggi non attribuiscono ad altri organi.

L'organo di amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno. Le convocazioni debbono essere effettuate con avviso scritto da recapitarsi almeno 10 giorni prima della data della riunione da parte del rappresentante legale. Tale avviso deve contenere l'ordine del giorno, la data, l'orario ed il luogo della seduta. Le riunioni dell'organo di amministrazione sono in unica convocazione e sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

L'organo di amministrazione decade per dimissioni contemporanee della metà più uno dei suoi componenti.

L'Organo di Amministrazione nomina al proprio interno il Presidente dell'Associazione.

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio e compie tutti gli atti che lo impegnano verso l'esterno.

E' eletto dall'Assemblea tra i propri componenti a maggioranza dei presenti.

Il Presidente dura in carica quanto l'Organo di Amministrazione e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

Almeno un mese prima della scadenza del mandato dell'Organo di Amministrazione, Il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e l'Organo di Amministrazione, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Segretario assiste il Consiglio, redige e conserva i verbali dell'Assemblea e del Consiglio, cura le convocazioni, tiene l'elenco soci e collabora con il Presidente per il buon funzionamento dell'Associazione.

Il Tesoriere redige e conserva i libri contabili, cura tutti i rapporti finanziari con istituti di credito, enti e privati. Ha la firma disgiunta da quella del Presidente per l'erogazione dei fondi su espressa delega del Consiglio e nei limiti da questo indicati. Il Tesoriere, su richiesta, deve rendere conto al Presidente della situazione della cassa.

ART. 9 - ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo, collegiale o monocratico, è nominato dall'assemblea quando l'associazione superi per due esercizi consecutivi due dei limiti quantitativi e qualitativi previsti dall'art. 30 del Dlgs. 117/2017.

La scelta dei componenti l'organo di controllo avviene secondo quanto previsto dall'art. 2397 del Codice Civile.

L'organo di controllo:

- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.

Può esercitare, al superamento dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 117/17 all'art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 10 - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

E' nominato nei casi e nei modi previsti dall'art. 31 del D. Lgs 117/2017 ed è formato da un revisore contabile iscritto al relativo registro.

ART. 11 - PATRIMONIO ED ESERCIZIO FINANZIARIO

Il patrimonio dell'associazione è costituito da:

1. quote associative;
2. contributi pubblici e privati;
3. donazioni e lasciti testamentari;
4. rendite patrimoniali;
5. raccolte fondi;

6. entrate derivanti da attività diverse secondarie e strumentali (rif. Art 6 del Decreto Legislativo n. 117/2017).

Il patrimonio è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione vieta la distribuzione, anche in forma indiretta, di utili o avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati esclusivamente per la realizzazione di attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

L'anno sociale e l'esercizio finanziario vanno dal 01/01 al 31/12 di ogni anno. L'Organo di amministrazione dovrà predisporre il bilancio di esercizio secondo le modalità stabilite dall'art. 13 del Dlgs. 117/2017 e s.m.i. Indipendentemente dalla redazione del bilancio di esercizio, l'Associazione, a norma dell'art. 7 del Dlgs. 117/2017 s.m.i., per ogni attività occasionale di raccolta pubblica di fondi eseguita in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, redige entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio un apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente le entrate e le spese relative a ciascuno di detta celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

ART. 12 – LIBRI SOCIALI

L'Associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro degli associati e degli aderenti, tenuto a cura dell'Organo di Amministrazione;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di Amministrazione;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Amministrazione, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Tutti gli associati, in regola con il versamento della quota associativa, hanno il diritto di esaminare i libri sociali tenuti presso la sede legale dell'ente, entro 7 giorni dalla data della richiesta formulata all'organo di amministrazione.

ART. 13 - SCIOGLIMENTO

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci su proposta dell'Organo di amministrazione, la quale nominerà anche i liquidatori. Il patrimonio residuo sarà devoluto, previo parere favorevole dell'Ufficio regionale del Registro Unico del Terzo Settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 14 – RINVIO

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal *Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117* (Codice del terzo settore) e successive modifiche e, in quanto compatibile, dal Codice civile.

